



Per uno sguardo comparativo
sulla letteratura per l'infanzia in Ucraina

Per uno sguardo comparativo sulla letteratura per l'infanzia in Ucraina

Presentazione del numero monografico

A comparative overview on children's literature in Ukraine

Dossier presentation

Dorena Caroli, Alessandra Mazzini

✉ Corresponding authors: dorena.caroli@unibo.it; alessandra.mazzini@unibg.it

Con questa breve riflessione si intende introdurre due saggi originali che trattano della letteratura per l'infanzia in Ucraina in fasi diverse della sua storia nell'intento di far conoscere in una prospettiva storico-educativa libri noti e meno noti della cultura letteraria per l'infanzia di questo paese. Si tratta di una cultura letteraria per l'infanzia ancora poco indagata in Italia. Sono disponibili traduzioni datate, ma si registra una ripresa delle traduzioni da una decina di anni. Più vivace è l'attenzione che il settore editoriale internazionale riserva alla letteratura per l'infanzia ucraina, che ha conosciuto una stagione di profondo rinnovamento a partire dalla proclamazione dell'Indipendenza (1991), quando il cambiamento delle politiche culturali nazionali ha aperto nuovi spazi alla produzione letteraria in lingua ucraina e favorito una progressiva diffusione nei circuiti editoriali europei e mondiali. A confermare la crescita di un interesse scientifico internazionale per la letteratura ucraina per l'infanzia contribuisce in modo significativo la recente pubblicazione del volume collettaneo *Fieldwork in Ukrainian Children's Literature*, curato da Mateusz Świetlicki e Anastasia Ulanowicz¹, primo repertorio organico in lingua inglese dedicato alla letteratura ucraina per i giovani lettori, collocato nella prestigiosa serie "Children's Literature and Culture" di Routledge e pensato per rispondere all'urgenza di far conoscere a un pubblico internazionale una tradizione letteraria troppo a lungo ignorata o assorbita nell'orbita degli studi slavi di impostazione russofona.

La proposta qui presentata si inserisce all'interno di un campo di studi sul mondo slavo che la rivista «Nuova Secondaria» ha coltivato da alcuni anni nell'intento di conoscere non solo alcuni aspetti della storia delle istituzioni educative, ma anche le vicende e gli sviluppi recenti di questi paesi dell'Europa orientale, ove si sono verificati grandi cambiamenti e trasformazioni sia nel corso del Novecento sia nei primi decenni del Nuovo millennio. L'attenzione più specifica della storiografia sulle vicende della storia ucraina si spiega con la sua proclamazione di Stato indipendente, nel 1991, e con i moti del 2004-2005 che risentivano di complesse influenze dei paesi

¹ M. Świetlicki, A. Ulanowicz (Eds.), *Fieldwork in Ukrainian Children's Literature*, Routledge, NY 2025.



vicini, cominciando a suscitare interrogativi per le vicende politiche di questa Repubblica post-sovietica². Negli ultimi decenni, gli specialisti della storia di quest'area hanno ricostruito la sua evoluzione e il peso di un passato particolarmente complesso dal punto di vista dell'identità nazionale³. I cambiamenti geopolitici che a partire dalle manifestazioni filo europee note come Euromaidan hanno segnato la storia di quel paese nel novembre del 2013⁴, fino allo scoppio della guerra avvenuto il 24 febbraio del 2022, sono ormai entrati a far parte della nostra memoria storica, segnando una nuova fase della storia dell'Europa e del nostro paese.

Dalla primavera del 2022 la rivista «Nuova Secondaria» ha cercato di proporre studi e brevi saggi di taglio diverso, pedagogico e storico-educativo, nonché riflessioni sul dramma della guerra e sul peggioramento delle condizioni di vita delle persone più fragili, bambini, donne e anziani. Ilaria Barbieri ha trattato delle conseguenze tragiche della guerra che la società ucraina ha dovuto affrontare soprattutto nella parte orientale del paese dopo il 24 febbraio 2022⁵. Anche Maria Paradies ha attirato l'attenzione sul tema dell'emergenza educativa dovuta alla chiusura o al trasferimento delle scuole durante il periodo seguito allo scoppio della guerra⁶.

La rivista ha cercato di presentare anche gli aspetti più rilevanti del sistema educativo, come il bilinguismo e il processo di riscrittura del passato dopo la proclamazione dell'Indipendenza. La storia ucraina è stata segnata da conflittualità di matrice nazionalista, ferite del passato sovietico e tensioni latenti: i manuali di storia sono diventati lo specchio dei traumi della storia del popolo ucraino e dell'uso pubblico della sua storia che l'alternarsi dei governi ha gestito in modo contraddittorio⁷.

L'interesse crescente nei confronti di questo paese ha senz'altro portato alla nascita di un filone di studi accademici e divulgativi, destinati al grande pubblico, utili a conoscere la storia della terribile carestia ucraina, nota come *holodomor*⁸, le vicende della storia contemporanea⁹, i movimenti nazionali e la difficile convivenza dell'Ucraina con la vicina Russia fino all'invasione del 2022¹⁰.

Con un recente numero speciale, la rivista ha altresì dedicato un dossier speciale alle *Istituzioni di pedagogia slava*, curato da Carla Callegari (Università degli Studi di Padova) e da Dorena Caroli (Università degli Studi di Bologna). Le due studiose hanno raccolto saggi approfonditi¹¹ che descrivono in che modo le concezioni pedagogiche e le istituzioni scolastiche polacche, ucraine e russe hanno circolato in Italia nel secondo dopoguerra fino a diventare un patrimonio comune della cultura educativa della ricostruzione e delle riforme italiane della scuola. La concezione del pedagogista di origine ucraina Anton S. Makarenko, celebre per il suo metodo attivo, elaborato per le colonie di lavoro per giovani devianti, ha avuto un'influenza significativa sui dibattiti politici riguardanti la riforma scolastica, dopo la Seconda guerra mondiale¹².

Nell'ultimo decennio alcuni editori italiani hanno cercato di arricchire il loro catalogo proponendo qualche traduzione di fiabe ucraine¹³, benché gran parte della letteratura ucraina per l'infanzia sia ancora una terra incognita per gli studiosi di ambito storico-educativo e comparativo.

Con questi due saggi, Dorena Caroli e Alessandra Mazzini fanno conoscere la ricchezza delle proposte editoriali dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi, dai classici alle novità più recenti. La letteratura ucraina per l'infanzia è stata attraversata da movimenti nazionali e tendenze europee, da una vivacità editoriale e culturale che si

² Fra i primi volumi apparsi sul tema, assai dibattuto, è quello di K. Boeckh, E. Völkl, *Ucraina dalla rivoluzione rossa alla rivoluzione arancione*, trad. di P. Budinich, R. Sandrigo, G. Bossi, postfazione di Giulia Lami, Beit, Trieste 2009 (ed. originale Regensburg, 2007).

³ Fra i primi studi che si sono occupati della questione dell'identità ucraina si segnalano quelli di: A. Franco, *Gli Ucraini dell'Impero zarista nell'Ottocento*, in «Nuova rivista storica», XCIX, maggio-agosto 2015, fasc. II, Società Editrice Dante Alighieri Roma, pp. 613-632; Id., *Le due nazionalità della Rus'. Il pensiero di Kostomarov nel dibattito ottocentesco sull'identità ucraina*, Aracne, Ariccia (RM) 2016.

⁴ Si veda S.A. Bellezza, *Il destino dell'Ucraina. Il futuro dell'Europa*, Scholé, Brescia 2022, pp. 111-130.

⁵ I. Barbieri, *Ucraina: i bambini al cospetto della guerra*, «Nuova Secondaria», 10 (2022), pp. 39-46; Ead., *Ucraina: gli anziani al cospetto della guerra*, «Nuova Secondaria», 10 (2023), pp. 146-153.

⁶ M. Paradies, *Educazione in emergenza e crisi prolungate: un diritto da proteggere*, «Nuova Secondaria», 9 (2023), pp. 9-13.

⁷ D. Caroli, *Evoluzione del sistema scolastico ucraino tra ricerca dell'identità nazionale e plurilinguismo (1991-2021)*, «Nuova Secondaria», 10 (2022), pp. 22-38.

⁸ E. Cinnella, *Ucraina: Il genocidio dimenticato 1932-1933*, Della Porta, Pisa 2015.

⁹ S. Merlo, *La costruzione dell'Ucraina contemporanea. Una storia complessa*, il Mulino, Bologna 2023.

¹⁰ A. Graziosi, *L'Ucraina e Putin tra storia e ideologia*, Laterza, Bari 2022.

¹¹ Numero monografico *Istituzioni di pedagogia slava*, a cura di Carla Callegari (Università di Padova) e Dorena Caroli (Università di Bologna), «Nuova Secondaria», 2 (2025), pp. 127-202.

¹² D. Caroli, *Makarenko secondo Kamiński e la circolazione degli studi di pedagogia sovietica in Italia nel secondo dopoguerra // Makarenko according to Kamiński and the circulation of Soviet pedagogy studies in Italy after World War II*, «Nuova Secondaria», 2 (2025), pp. 138-150.

¹³ Si vedano ad esempio *Fiabe ucraine*, traduzione, introduzione e note di Lorenzo Pompeo; illustrazioni di Maria Berto, Besa Muci Editore, Nardò 2020; *Ucraina: fiabe, racconti, poesie*, Titolo parallelo in ucraino, a supporto della campagna UNHCR, in aiuto della popolazione ucraina, Mondadori, Milano 2022. Si segnala inoltre il progetto di fiabe bilingui a cura dell'editore Simos di Roma:

https://www.giuntiscuola.it/articoli/ucraina-sapeme-di-piu-fiabe-bilingui-e-video-ragazzi/pdf?srsltid=Afm-BOoq3VDgMs79VVoFxFH3NJ4GC930eXILATX_M6Dk6kqXeyKTzyseY (data ultima consultazione 26 maggio 2026).



Per uno sguardo comparativo
sulla letteratura per l'infanzia in Ucraina

caratterizza per il fenomeno di un bilinguismo sempre più frequente e diversificato (russo-ucraino o russo-francese). La segnalazione della disponibilità in rete di alcune raccolte e di classici intende offrire un utile strumento per la conservazione della lingua madre, per un'analisi linguistica o grafica oppure semplicemente per scoprire eroi dimenticati dalle nuove generazioni.

Queste ricostruzioni dettagliate lasciano trasparire la presenza di una letteratura per l'infanzia che è nota a una stretta cerchia di lettori per lo più specialisti, ma che si vuole far conoscere anche al mondo dei professionisti dell'educazione a contatto con discenti di varie età provenienti da quel paese e non solo. In questa prospettiva, i testi per l'infanzia ucraini assumono una valenza che va oltre la semplice trasmissione di contenuti letterari: essi si configurano come dispositivi di incontro e di mediazione tra culture, capaci di offrire ai bambini ucraini lontani dal proprio paese uno spazio di riconoscimento della propria identità linguistica e culturale e ai lettori di altre tradizioni una finestra su un immaginario ricco e spesso sconosciuto. Gli albi illustrati bilingui, in particolare, incamano questa vocazione al dialogo, perché due lingue che abitano la stessa pagina comunicano la possibilità di una convivenza culturale fondata sul riconoscimento reciproco, suggerendo che, proprio grazie alla letteratura, le lingue non segnano confini, ma possono farsi ponti. Per i bambini ucraini rifugiati o emigrati, ritrovare la propria lingua madre in un libro significa ricevere un messaggio di legittimazione profonda; per i bambini della cultura ospitante, significa scoprire l'esistenza di un'altra storia da ascoltare e rispettare.

D'altra parte, anche la letteratura ucraina non si limita a "raccontare" i bambini, ma li costruisce simbolicamente, proiettando su di loro le contraddizioni e le speranze del mondo adulto. I bambini ucraini rappresentati nella narrativa e nell'editoria illustrata, anche degli ultimi anni, strappati alla normalità dell'infanzia, separati dalle famiglie, costretti alla fuga, testimoni silenziosi del conflitto, non smettono di sorprendere e, collocandosi sulle soglie dell'irrappresentabile, diventano uno specchio della società che la produce¹⁴.

Anche queste narrazioni svolgono allora un ruolo cruciale nel permettere ai giovani lettori di familiarizzare con la possibilità dell'oscuro che abita la realtà, non per esporli al trauma, ma per offrire loro strumenti narrativi e simbolici con cui abitarlo. In questo senso, la produzione ucraina, dagli albi illustrati sulla guerra ai romanzi di formazione segnati dalla perdita, non si discosta dalla vocazione più profonda della letteratura per ragazzi, che è quella di accompagnare i bambini dentro la complessità.

La lettura di questi due saggi lascia al lettore la curiosità di scoprire altri aspetti del progetto di ricerca che le due autrici stanno approfondendo ulteriormente.

Dorena Caroli
Università di Bologna

Alessandra Mazzini
Università di Bergamo

¹⁴ A. Mazzini, *L'«altra» infanzia. Immagini, ruoli e significati*, Marcianum Press, Venezia 2025.